

Venerdì 6 maggio è stata formalizzata la nascita del Comitato in difesa della Costituzione e dei valori della Resistenza.

Le sottoscritte persone hanno promosso un COMITATO

Firmatari:

FRANCESCO NOTARCOLA, GIOELE FOLIGNO, LUCIA PALLAGROSI, PAOLO IAFRATE, BRUNO CICCAGLIONE, SABRINA CAPPOCCI, FAUSTA DUMANO, RICCARDO COPIZ, IVAN GORGEVIK, ROSITA LISI, ALFONSO CARDAMONE, GIGI CASINELLI, IVAN DE SANTIS, ROSSANA DEL GROSSO, PAOLO SABATINI, LUIGI DI SANTO, LOREDANA DI FOLCO, ROMOLO REA, MASSIMO IAFRATE, DANILO SPAZIANI, VALERIO FRIONI, GIOACCHINO GIANMARIA, PATRIZIA DI VITO, FRANCO PICCHI, MAURIZIO CRUCIANI, MICHELE CINELLI, CINZIA TURRIZIANI, VALERIO FRIONI, ARMANDO MIRABELLA, GIOVANNI MORSILLO, MARCO BRAGALONE, ANTONIO SETALE, FERNANDO POPOLI, GIUSEPPE BELLUSCI, VINCENZO DURANTE, FRANCESCO SMANIA, IGNAZIO MAZZOLI, SEVERO LUTRARIO, SILVANA ADRAGNA, FRANCO BIANCHI, CARMELO SELVAGGIO, ELIO LOFFREDA, GIUSEPPE D'ALESSANDRIS, FRANCO DI DOMENICO, ANNA SEGNERI, DANILO COLLEPARDI, CLAUDIO MARTINO, FRANCESCO BRAGALONE, FRANCESCO PALMIERI, SAVERIO COPPOLA, MARCO MADDALENA, PIER LUIGI FANFERA, PATRIZIA MONTI, FRANCESCO GIORGI, MARCELLO FANFARILLO, LUIGI PITTIGLIO, CARLO FERRANTE, ALBERTO CARVISIGNA, ELIO COLLEPARDO, ANGELINO LOFFREDI, MARIA GRAZIA FANFARILLO, ISA GIUDICE, ANTONIO CORBO, ROBERTO BOVE, FIORELLA MARINI. ANTONELLA LIBERATORI

Difendiamo la Costituzione

Ormai da almeno un decennio si è andato via via sviluppando un indirizzo **politico-culturale** che, privilegiando il liberismo in tutte le sue accezioni, ha consentito che alcuni valori della Costituzione venissero mortificati, provocando anche il depauperamento dell'incidenza delle assemblee elettive (comunali, provinciali e regionali) nel determinare le scelte politiche sui territori (rimesse ai soli "governi" che sappiamo non essere gli organi dove si sostanzia la rappresentanza della sovranità popolare) e riducendo ulteriormente gli spazi della partecipazione democratica.

Ad oggi, l'attuale governo di centro destra ha deciso di sferrare l'ultimo attacco ai diritti e alle libertà dei cittadini di questo Stato.

Una maggioranza estranea alla storia, alla cultura e ai valori della Resistenza che, per sua natura, tende a disconoscere la genesi della nostra Costituzione :

- ha iniziato il suo percorso eversivo, dapprima con l'approvazione di leggi discriminatorie e "personalistiche" smembranti i giusti processi, l'illegalità del falso in bilancio, la pluralità dell'informazione ecc. a vantaggio del "suo premier" e dei "suoi" strabordanti interessi privati;
- ha proseguito poi con la devastazione dei valori fondanti la nostra Costituzione: la pace, il lavoro, l'istruzione, la salute etc. posti a garanzia dell'eguaglianza, valori aventi la prospettiva di una convivenza basata sulla solidarietà e sulla rimozione degli ostacoli socioculturali, utilizzando invece in modo distorto il principio di sussidiarietà.

Questa stessa maggioranza vuole affondare la "lama nel cuore" della democrazia stravolgendo la nostra Costituzione, autentico patto sociale nato grazie alla **Lotta Partigiana ed alla Resistenza contro la barbarie nazi-fascista**, che ha visto uniti soggetti da posizioni e fedi **anche le** più distanti, concordi nel definire i diritti individuali e le garanzie di pluralismo e partecipazione democratica attraverso meccanismi e bilanciamenti tra poteri che tenessero lontano anche la sola ipotesi di un ritorno a regimi di stampo fascista.

Il progetto di "SOSTITUZIONE" costituzionale (altro che riforma! Vengono modificati 53 articoli su 139) approvato senza alcun dibattito nella società civile e che ricalca il programma eversivo della P2 di Gelli, sovverte gli stessi cardini dell'ordinamento costituzionale dello Stato.

Tale progetto si sostanzia in una vera e propria "dittatura del Primo Ministro", peraltro non ravvisabile in nessun'altra democrazia europea, attraverso :

- ❖ l'elezione diretta del Capo del Governo (il cui nome verrà collegato a quello dei candidati alla Camera della coalizione che lo sostiene) che gli consentirà un'investitura a dir poco "reale";
- ❖ il conferimento del potere di nomina e revoca dei ministri (potere sottratto al Presidente della Repubblica, ridotto a mero "notaio" delle decisioni del Primo Ministro);
- ❖ l'inversione del rapporto fiduciario Parlamento-Governo che vedrà il Primo Ministro (su sua personale responsabilità) sciogliere la Camera sia quando questa non approvi i disegni di legge su cui il Governo chieda votazione prioritaria, sia quando, in periodi di sondaggi favorevoli alla sua coalizione, il Primo Ministro consideri opportuno tornare alle urne;
- ❖ eliminazione dell'istituto della "fiducia" ovvero della soggezione del programma governativo al vaglio dei rappresentanti della sovranità popolare (con la mortificazione della democrazia e l'instaurazione di uno Stato "altro");
- ❖ lo svilimento della "sfiducia" che sarà ammessa solo con i voti della coalizione di maggioranza (a nulla valendo i voti dell'opposizione) la quale peraltro dovrà aver già individuato un sostituto (basterà quindi al Primo Ministro il consenso di una ventina di fedelissimi per non venire mai sfiduciato, mentre lui può sempre ricorrere allo scioglimento della Camera disobbediente)
- ❖ la nomina parlamentare di 7 membri su 15 della Corte Costituzionale, il che comporterà una forte ingerenza sull'autonomia di controllo proprio sugli atti parlamentari;
- ❖ la nomina del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura quale espressione della maggioranza parlamentare che attraverso pressioni e ricatti minerà l'attuale autonomia del Consiglio stesso.

- ❖ il cambiamento dell'attuale Senato in Senato Federale che avrà la competenza ad approvare leggi che raccordino la legislazione statale a quella regionale (e non viceversa) in quanto, grazie alla "devolution", verrà trasferita alle regioni la potestà legislativa esclusiva su scuola, sanità e polizia con la conseguenza di disparità di trattamento per i cittadini di regioni diverse, allargando il divario tra nord e sud ed eliminando di fatto i principi di uguaglianza, solidarietà e unità del Paese

Trovandoci nella condizione di un'approvazione in prima lettura avvenuta il 23 marzo scorso e una seconda prossima lettura in cui non sono previsti emendamenti, l'unica possibilità di salvare la nostra democrazia è consegnata al REFERENDUM.

Un sovvertimento simile, che intende spazzare via il patrimonio di norme e valori del nostro sistema democratico, che vuole cancellare la sovranità popolare per consegnare le coscienze ipnotizzate dai media nelle mani di quanti le userebbero per avallare la loro idea di stato-mercato, necessita della vigilanza e dell'impegno di tutti sul territorio per salvare i valori della Costituzione.

In questo momento è necessaria una unità di tipo resistenziale che recuperi tutti i soggetti democratici attorno ai Comitati a difesa della Costituzione.

Chiediamo pertanto a tutte le organizzazioni partitiche, sindacali, associative, di aderire a questo documento con l'impegno di promuovere qualunque iniziativa sul territorio che preservi i valori della Costituzione e della Resistenza e per svolgere nel Comitato un ruolo propositivo **al fine di favorire l'esito positivo del Referendum attraverso il pronunciamento dei cittadini a favore del mantenimento dell'attuale nostra Costituzione.**

Il Comitato in difesa della Costituzione e dei valori della Resistenza che nasce a Frosinone intende, però, restare attivo come Comitato permanente con l'obiettivo di andare oltre il momento referendario per radicare nelle coscienze quei valori fortemente minati negli ultimi anni affinché, se un miglioramento dovesse esserci nell'attuale Costituzione, questo riguardi i diritti e le aspettative di cittadini e non, con un adeguamento alla nuova realtà multi-etnica, con un rafforzamento del principio della solidarietà e della partecipazione popolare, con un effettivo riconoscimento della dignità del lavoro.

Hanno già aderito:

Gioele Fuligno, Giggi Casinelli, Francesco Notarcola, Isa Giudici, Maria Grazia Fanfarillo, Pierluigi Fanfera, Lucia Pallagrosi, Ivan Gorgevik, Rosita Lisi, Bruno Ciccaglione, Ignazio Mazzoli, Massimo Terracciano, Marinella Longo, Giovanni Morsillo, Cinzia Turriziani, Valerio Frioni, Severo Lutrario, Ivan De Santis, Domenico Belli, Paolo Iafrate, Sabrina Capocci, Azzurra Munno, Celeste Grande, Felice Selvaggi, Fabio Nardone, Azzurra Munno, Franca Dumano, Franco Bianchi, Marco Maddalena, Antonino Scaccia, Fabio Nardone

SIn CObas, Oltre l'Occidente Frosinone, Verdi Frosinone, Libera Frosinone, Rifondazione Comunista Frosinone, PDCI federazione provinciale Frosinone, Ass. Punto Critico Roccasecca, Ass. Articolo 1 Frosinone, Margherita Frosinone, Comitato Vivere Frosinone, Lavoro e Società CGIL, Comitato di Lotta per il Lavoro Frosinone, Circolo di Rifondazione "La Locomotiva", Ass. Terra e Libertà Ferentino, Ass. Terremadri Frosinone, Ass. Cantina Mediterraneo Frosinone, Circolo PRC Vallecorsa, Legambiente provincia Frosinone